



Chi persevera vincerà

“Non sapete che nello stadio tutti corrono, ma solo uno vince il premio? Correte, dunque, in modo da vincerlo. Gli atleti si privano di tutto, e lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi, al contrario, per una corona incorruttibile” “Chi persevera fino alla fine, si salverà” (1Cor 9,24-25; Mt 24,13)

P. Ricardo E. Facci

L’altro giorno un amico spagnolo raccontava di una situazione che si genera nella caccia alla volpe, in relazione ai cani che sono protagonisti nell’azione di raggiungere la volpe. In Spagna si fanno campionati chiamati “la caccia della volpe”. Una volpe comincia a scappare davanti a tutti, e i cani cercano di raggiungerla per cacciarla. La cosa curiosa è che i cani che stanno dietro, i più in ritardo, sono i primi a stancarsi e ad abbandonare. Il motivo è che perdono di vista la volpe e il fatto di non vedere il loro obiettivo fa sì che rinuncino. I cani che stanno in avanguardia perseverano e non abbandonano. Inoltre, sembra che questi non si stanchino. Vedono in modo permanente il loro obiettivo.

Questa esperienza ci può portare a valutare la perseveranza da due punti di vista. Uno, nel senso che chi non ha chiaro il suo obiettivo e lo assume come fondamentale nella sua vita, difficilmente persevererà. L’altro, quando quelli che perseverano sono i primi a lanciarsi nella corsa e quelli che seguono non continuano nella traccia, porta a chiedersi, se i primi sono sufficientemente trasparenti e motivatori, perché quelli che dopo hanno iniziato il cammino, possano vedere permanentemente il loro obiettivo.

Insisto sempre sulla necessità di non perdere di vista il nord, cioè, l’obiettivo fondamentale della vita. Nell’obiettivo si includono varie mete, ricerca di risultati, non tutti dello stesso valore, ma che hanno a che fare con le cose importanti della vita. Il problema è di aver chiaro il nord. Verso dove andiamo. Per questo è necessario che ognuno sia una bussola, guardando sempre verso le cose fondamentali. Al contrario, se uno è una banderuola, che i venti portano dove vogliono, si corre il rischio di lasciarsi trasportare facilmente dalle diverse proposte del mondo, dalla valanga di dottrine che invadono le menti delle persone, l’innocenza dei giovani, il cuore delle famiglie. Il mondo ha come attrazione una serie di luci che intrappolano, illudono, fanno sì che uno possa evadere dalle esigenze della vita, dell’amore, della convivenza umana; ma queste luci svaniscono e si spengono molto presto. Il mondo riempie il cuore, ma con cose vuote.

Inoltre, dalla realtà che i diversi venti muovono la banderuola, esiste la tendenza al nuovo, sembra che le novità si impongano sulle scelte degli esseri umani. Il modo di perseverare non passa dal cambiare in continuazione l’obiettivo. È come se uno seminasse il suo campo in funzione delle quotazioni dei cereali. Oggi viene quotato bene il mais e dunque lo semina, domani il grano e allora semina questo, passando dal girasole, poi la soia ... Raccoglierà qualcosa? Evidentemente no. I cristiani non sono esenti dal cadere nei vici e vizi che fanno proposte diverse. Il nuovo cattura. Ma i frutti arrivano quando si fa una scelta permanente, e con pazienza si lavora per la crescita, per la cura che implica ogni aspetto del cammino fino a raggiungere il Regno. Se si cammina dietro ad una luce che non ingannerà mai è perché si sta seguendo Gesù Cristo. E se Hogares Nuevos è il mezzo che mi fa seguire Cristo, perché cambiare o abbandonarlo? Arricchirsi è sempre buona cosa. Non chiudersi in un certo mezzo, è anche buono. Lo metto come esempio nel senso di quelle persone che seguono sempre le novità del mondo, e hanno lo stesso spirito nell’ambito ecclesiale. A volte passa nella ricerca di trovare il sacerdote a propria misura, la comunità parrocchiale che mi riconosce, o lo spazio dove possa proiettare pienamente l’“io”. Ricordo una coppia di sposi che arrivò a Hogares Nuevos dopo essere stata in un altro movimento, e prima ancora in altri mezzi di evangelizzazione; per un certo tempo la cosa funzionò, ma quando venne loro richiesto impegno alla luce del vangelo, si incamminarono per un’altra attività. Mentre l’“io” ha spazio “mantengono” una pseudo-perseveranza, ma al momento di sperimentare il vangelo si abbandona. Altri, con bei propositi, ma al primo ostacolo abbandonano. Appare l’essere banderuola.

L’essere bussola che ha ben chiaro il suo nord è il modo per non lasciar cadere le braccia mai, avanzare sempre. Chi ha chiaro il suo obiettivo non si stanca, il suo volto irradia allegria, ha forza di fronte alle avversità, sa camminare verso la meta. Per non perdere la meta è un buon compagno di strada verso l’obiettivo.

D’altro canto, dicevamo che uno si può interrogare quando i primi seguono l’obiettivo, ma alcuni che hanno intrapreso in seguito il cammino smettono di correre dietro alla ricerca di raggiungere la meta. È decisivo domandarsi il perché. La cosa più importante è chiedersi se uno è trasparente perché gli altri non rimangano con una visione ritagliata per la propria presenza. È fondamentale che tutti vedano Gesù Cristo. Quando si proietta se stessi, agli altri capita

quello che succede ai cani che sono nelle ultime posizioni del branco e l'unica cosa che vedono è cani che corrono davanti a loro, pertanto, e non vedendo la volpe, "deducono" che non ha senso continuare la corsa.

In secondo luogo, è molto importante pianificare quelli che stanno davanti, le maggiori responsabilità, fin dove si motiva con parole e testimonianza, quelli che seguono, perché possano mantenersi sul cammino della perseveranza dietro a Cristo. Non solo motivare con metodologie innovatrici, ma specialmente, con un entusiasmo che nasce da un cuore innamorato e impegnato con Gesù Cristo. Allo stesso modo, esiste un rischio grande, da parte di quelli che sono cresciuti, di esigere una identica crescita da quelli che seguono. La pazienza che il Signore ha con noi la dobbiamo avere con quelli che sono i nostri compagni di strada.

Perseverare è tutta una sfida per chi abbia chiaro il suo nord, i suoi obiettivi di vita. Ma è anche una grande sfida essere strumento di perseveranza per gli altri. Questa è una grande responsabilità, che non ammette scuse, ma molto "ginocchio" per chiedere al Signore la grazia, la sua forza, per irradiare una profonda testimonianza indice dell'obiettivo per il quale corriamo, una meta trascendente, incorruttibile, infinita: l'amore di Dio abbracciato eternamente.

Preghiera

Signore Gesù,
hai perseverato fino alla fine,
non hai abbandonato nel compimento dell'incarico ricevuto dal Padre,
nemmeno nell'ora della maggior difficoltà, la croce.

La tua perseveranza ti ha condotto alla corona incorruttibile,
sei stato l'atleta di Dio, ti sei preparato con tutto l'impegno,
con lo sforzo che ti ha fatto sudare sangue,
per pagare il prezzo che implicava il riscatto dell'uomo e salvarlo.

Questa salvezza, Signore, ci ha aperto le porte alla tanto sognata possibilità di eternità,
che l'essere umano ha tanto anelato nel corso della storia dell'umanità,
e renderla realtà ha una sola sfida: perseverare.

Dacci la grazia di non abbandonare mai, fa che siamo perseveranti,
che assumiamo la responsabilità di quelli che si aspettano da noi
l'incoraggiamento, la testimonianza, l'ottimismo, la sicurezza del "nord",
per poter perseverare e così incontrarci tutti uniti nel Cielo, meta di ogni cristiano. Amen.

Lavoro di coppia

- 1.- Abbiamo chiaro che gli obiettivi del nostro matrimonio per essere raggiunti hanno bisogno di perseveranza?
- 2.- Inoltre, siamo coscienti che per raggiungere il cielo è necessaria la perseveranza?
- 3.- Contagiamo i nostri figli col desiderio di perseverare dietro a Cristo?
- 4.- Ci sentiamo responsabili della perseveranza dei nostri fratelli della comunità di Hogares Nuevos?

Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)

- 1.- La nostra comunità è un ambito che aiuta i membri perché si sentano motivati a perseverare per non abbandonare il cammino della sequela di Cristo?
- 2.- In che cosa dobbiamo crescere in questo senso?
- 3.- Specialmente, come aiutiamo le coppie di sposi che si stanno inserendo nella comunità affinché abbiano chiaro il nord, che è Cristo? Come aiutare affinché tutti siano bussole e non banderuole?

Da mettere in agenda e riservare posti: **Pellegrinaggio a Gerusalemme e Giordania, 21/2 al 3/3 del 2020.**

Posti limitati.

Preghiamo per le vocazioni consacrate e sacerdotali nell'Opera Hogares Nuevos.

L'Opera Hogares Nuevos si congratula con la Diocesi di Orizaba (Messico) per l'impegno, il lavoro, l'organizzazione e la generosità affinché il IX Congresso Internazionale dei Figli di Hogares Nuevos sia stato un vero successo. Preghiamo perché tutto quanto seminato dia molti frutti nel cuore dei giovani.